

Problema autotrasporto da non sottovalutare

Confetra Liguria: “Impensabile che i trasportatori possano farsi carico delle inefficienze del sistema”



Pubblicato

17 minuti fa

il giorno

16 Gennaio 2020

Da

[Giulia Sarti](#)



LA SPEZIA – Come gestire un flusso di mezzi nella maniera più efficiente possibile date le **infrastrutture esistenti** e come supportare l'autotrasporto in un momento particolarmente critico?

Questa è la domanda che si pone **Alessandro Laghezza**, presidente di **Confetra Liguria** alla luce dei dati del settore: 3000 mezzi che ogni giorno trasportano containers da e per il porto di Genova, altri 1500 da e per La Spezia e in prospettiva più di un migliaio da e per il nuovo terminal container di Savona Vado.

“Piaccia o non piaccia è questa la realtà e pensare di poter dirottare in tempi brevi una parte significativa di questi numeri dalla strada alla rotaia significa cavalcare un'utopia”.

La voce del presidente si unisce a quella delle associazioni dell'autotrasporto circa la **congestione del nodo logistico di Genova** e i tempi di attesa per il ritiro dei container in porto.

Superando le barriere di contrapposizione e di interesse fra categorie e in particolare fra i rappresentanti della merce, gli spedizionieri e l'autotrasporto, Laghezza denuncia i rischi che una **sottovalutazione** dei problemi, oggi di sopravvivenza, dell'autotrasporto potrebbe porre all'intero sistema logistico e in definitiva economico italiano.

Con una rete infrastrutturale che parla di invecchiamento, incuria e perdita di affidabilità e la contemporanea concentrazione dei traffici indotta dal gigantismo navale, l'intero sistema logistico e quindi tutte le componenti che ne fanno parte, dagli armatori ai terminal sino alle industrie e alle catene distributive della merce, sono chiamati oggi a un **riflessione complessiva e a una presa di coscienza seria**.

“Con l'85% dei container sbarcati e imbarcati nei porti italiani che viene trasportato su strada, la logica del “laissez faire” potrebbe -spiega il presidente Confetra Liguria- sortire conseguenze disastrose, quando invece è urgente che tutti si facciano carico di questi problemi, tentino di risolverli e intervengano in modo condiviso sull'emergenza.

Vale per la congestione di Genova, vale per le autostrade del mare, vale per tutti i disservizi che colpiscono le imprese di autotrasporto, costringendole a pagare un conto danni derivanti dai tempi di attesa, dalla mancata effettuazione di più viaggi nella stessa giornata e dall'impossibilità di recuperare dal mercato i danni e i maggiori costi derivanti dalla crisi infrastrutturale e non solo da quella. È impensabile che i trasportatori possano farsi carico da soli di tutte le inefficienze del sistema; tutte le componenti pubbliche e private devono farsi parte attiva di un percorso che vada dalla gestione dell'attuale fase di emergenza sino alla condivisione di un percorso di crescita e valorizzazione dell'autotrasporto come componente fondamentale del sistema logistico italiano”.

“Tutti -conclude Alessandro Laghezza- scommettiamo per il **futuro sulla ferrovia e su forme eco-compatibili** di trasporto, ma nascondersi dietro a messaggi e proclami utopici non produrrà alcun spostamento di merci dalla strada ai binari, materializzando solo il fantasma di un'economia nazionale in black out a causa della crisi di quelle aziende di trasporto su strada che ne rappresentano il fondamentale apparato circolatorio”.